Un delitto eccellente

Da cronista della «Gazzetta» di Reggio al vertice Fs passando per la Regione e la Camera dei deputati
Il tumultuoso sodalizio con Riccardo Misasi
e le aspre polemiche sui voti controllati dalla mafia

Uomo spericolato, rapida carriera

Vico per gli amici. Ma quali amici? Chi firmerà i necrologi? Forse Riccardo Misasi, che con Vico ha tessuto un lungo rapporto di odio e amore. Alleati e nemici. Una vita spericolata quella di Lodovico Ligato. Fustigatore e moralista, sale sul pulpito e punta il dito contro i colleghi di partito, ma non esita a cavalcare proteste mafiose. Sospettoso e sospettato, rapida carriera, scandali, piombo.

TONI FONTANA

Lodovico Ligato con l'ex direttore generale delle Ferrovie Giovanni Coletti

ROMA. Cinquant'anni li aveva compiuti da poco, il giorno di Ferragosto Era passato un bel po'di tempo da quando Lodovico, persuaso dal padre, vecchio ferroviere, aveva sgobbato sui libri e si era laureato in Giurisprudenza Fresco di università, il futuro deputato e presidente delle Ferrovie tenta la carriera giornalistica, alla *Gazzetta del Sud*. Non è un cronista d'assalto Le vocazioni si vedono da giovani, Lodovico si occupa degli enti locali, della politica, passa comunicati e veline da «pastonare» Siamo alla metà degli anni 60, Lodovico non si accontenta di scrivere sulla pagina reggina, vuole «contare» Si lega ai giovani della sinistra democristiana stufi di sentire puzza di intrallazzi e corruzione Nel 1970, anno di fuoco a Reggio Calabria, arriva l'occasione buona Ligato riesce a farsi candidare nella lista per la Regione La spunta per pochi voti in un clima di violenza, minacce e intimidazioni I «Boia chi molla» gli bruciano la macchina, e lanciano avvertimenti

Appena eletto volta le spalle al suo capo che gli aveva insegnato i rudimenti della politica. Nello Vincelli, astro nella Dc reggina. Diventa subito assessore, cinque anni dopo fa il bis, e stavolta, da solo, triplica le preferenze Consolida ed estende influenze e potere Riccardo Misasi gli è amico, non è ancora «invidioso» del rampante Ligato Lo sarà ben presto Sul finire degli anni settanta il grande balzo di Ligato verso Roma, l abbraccio con gli amici di Zac Con Bodrato c'è addirittura un idillio. Più tardi riuscirà anche ad assicurarsi le simpatie di De Mita, quando agli inizi degli anni 80 c è il cambio della guardia nella segretaria dc. Al Parlamento l'esponente calabrese nel '79 ci va a furor di popolo 87 130 voti di preferenza L amico Riccardo comincia a preoccuparsi

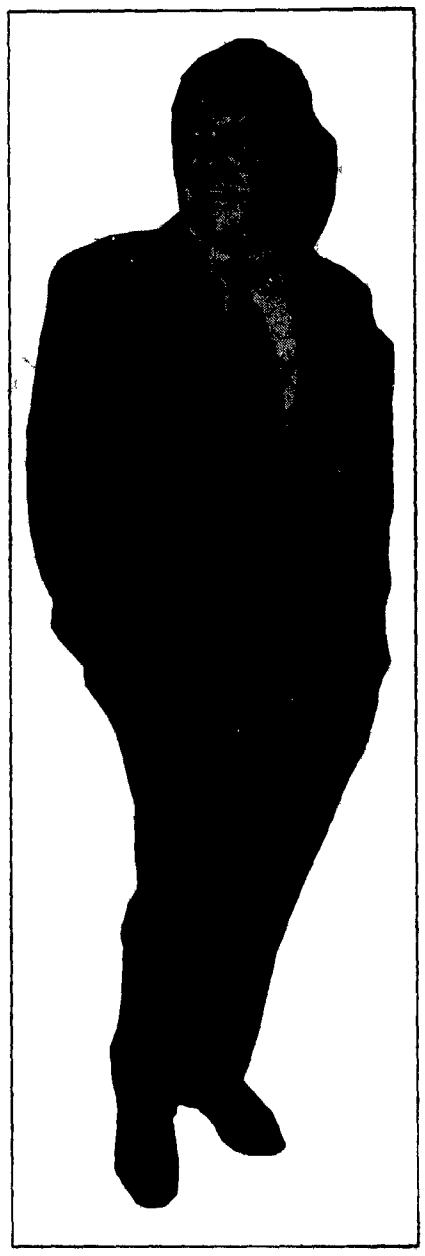
Vico gli è alle spalle per un migliaio di voti Nei palazzi della gente che conta si vocifera di brogli e furberie nel calcolo delle preferenze per non infliggere a «Re Riccardo» l umiliazione del secondo posto Ma ormai Ligato si è laureato capo della Dc reggina È diventato un uomo di mondo e per raccimolare voti non va per il sottile «Macrì? Il migliore amministratore delle Usl della Calabria» dice il neodeputato che si fa vedere dagli elettori (Taurianova, 1983) dalla finestra della casa di Ciccio Macrì, meglio noto come Ciccio Mazzetta

Lodovico è ancora più disinvolto nel luglio dell 81 Tremila pagine di un rapporto della commissione governativa australiana descrivono minuziosamente la «droga connection», tra Platì, un piccolo centro della Locride, e Griffith, nel nuovo Galles del Sud Si parla di un'enorme centrale di produzione e smercio di droga A fine maggio 52 esponenti della mafia locale finiscono in galera, decisi a non restarci a lungo Mogli e parenti organizzano il soccorso occupando, in una settantina, il Municipio Contemporaneamente, nel carcere di Locri i boss danno man forte rifiutandosi di rientrare in cella. Vogliono un processo rapido Una situazione difficile, un ricatto allo Stato Ma si trova una soluzione Ci pensa il sindaco Domenico De Maio (assassinato il 27 marzo '85) che si propone come «mediatore»

In procura trova scarso ascolto, e allora cambia indirizzo e vola in prefettura stavolta in compagnia del suo padrino politico Lodovico Ligato (che raccoglie in loco ben 800 voti) Ai due il prefetto Ciompi non trova di meglio che promettere una quarantina di posti di lavoro a Platì e forme di «assistenza ai detenuti» Finisce l occupazione del Municipio e i boss rientrano in cella La mafia ne esce come un insospettato ufficio di collocamento Grazie onorevole Ligato È arrivato (settembre 81) il momento di sistemare alcuni affari di politica, bisogna dare una lezione all ex-compagno di cordata, Carmelo Pujia, plurassessore, presidente del Medio Credito, vincitore dell ultimo congresso regionale in tandem con Misasi Ligato non va per il sottile «La Dc? Una merda dove mangiano tutti» Scoppia il putiferio, si parla di interventi dei probiviri e dei capi romani del partito Ma Vico, sprezzante, rincara e veste l'panni del Savonarola «Siamo arrivati al punto che un uomo politico esercita tranquillamente la funzione di controllato e controllore. Dice a se stesso posso avere un po' di miliardi? Poi va dietro la scrivania e risponde prego si accomodi». Pulsa gli risponde per le rime «Vico? Un bravo ragazzo Magari non è vero che sia il primo eletto in Calabria coma va dicendo, perché il primo è Misasi» E chi ha orecchie per intendere, intenda La resa dei conti è rinviata all 83 quando la Dc calabrese fa quadrato contro Ligato che arriva fiacco alle elezioni Misasi è furente e le preferenze si dimezzano Ligato la spunta comunque e torna a Roma da deputato La battaglia però lo ha invelenito e in ottobre accende le polveri di una nuova polemica, dai toni non proprio eleganti Ligato presenta un'interrogazione parlamentare vi si parla di un blitz dei carabinieri nella contrada reggina di Cannavò, si insinua il dubbio che ad una cena con noti boss mafiosi vi fosse anche un deputato Il tam tam calabrese fa subito il nome del parlamentare repubblicano Francesco Nucara il quale replica in uno strano modo e cioè accusando Ligato di essere invidioso perché gli sono stati soffiati i suoi vecchi collegamenti (quelli di Platì?)

Stanco di litigare il futuro presidente delle Ferrovie si dedica ai trasporti e riallaccia i rapporti con l'indimenticato Misasi E qui si apre un altro giallo Nell 85 Signorile e i socialisti non ne volevano sapere di Ligato al vertice delle Ferrovie, ma De Mita e Misasi riescono a piazzare il loro uomo Un regalo di «Re Riccardo» al compagno di tante battaglie o un'abile mossa per togliersela dai piedi? Fatto sta che Ligato a metà novembre varca trionfante i portoni di villa Patrizi, sede centrale, a Roma, delle Ferrovie Il neopresidente pensa di affrontare la disperata situazione dell'Ente con una cura ossessiva dell immagine Architetti di grido firmano la ristrutturazione di villa Patrizi, lo slogan «Signori si cambia» si legge dappertutto Ligato e i consiglieri «ritoccano» il loro stipendio tra feroci polemiche che avvelenano l'estate '86. Si arriva al faraonico piano di rilancio delle scassatissime ferrovie 58mila miliardi in 5 anni, 44mila ferrovieri in meno, alta velocità. Ma ci vuole altro per risollevare le sorti della più decotta azienda pubblica italiana (3 297 miliardi di disavanzo nell'87, contributi effettivi per novemila miliardi). Di quella gestione restano il «Pendolino», e tante belle idee rimaste sulla carta (anche, per la verità, per i ricatti del partito del cemento che nella Dc conta più di quello dei binari)

Qualche grana infine agli inizi dell 87 quando l'ex-amico di Ligato ed ex-parlamentare calabrese Franco Quattrone parla di un «superpartito occulto» che opera in Calabria in sintonia con la mafia E tra i nomi che girano c è anche quello di Ligato Il resto è storia di lenzuola d'oro e proiettili di piombo

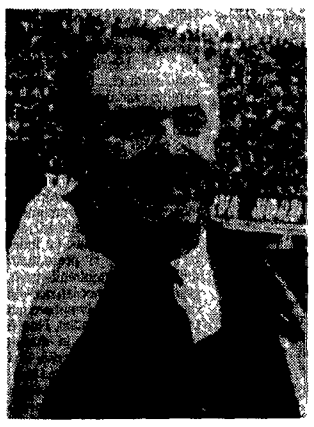


Nove mesi fa lo scandalo che lo costrinse alle dimissioni dalle Fs

Manager col mito dell'efficienza finito con le «lenzuola d'oro»

Lo scandalo delle «lenzuola d'oro» venne alla ribalta il 18 novembre 1988 Le indagini erano iniziate 13 mesi prima, quando il 21 ottobre 1987 una denuncia accese la miccia dell'inchiesta Secondo l'accusa le Ferrovie presiedute da Ligato avrebbero concesso irregolarmente un appalto da 152 miliardi al discusso imprenditore irpino Elio Graziano Fu così sollevato un coperchio su una pentola colma di sorprese.

MARCO BRAND0



Elio Graziano

ROMA. Era il settembre del 1988 Negli uffici giudiziari romani covava già sotto la cenere delle indagini preliminari l inchiesta sulle parures «usa e getta» destinate alle cuccette Cinque mesi prima *L'Espresso* aveva coniato la fortunata definizione «lenzuola d oro» un epiteto che avrebbe accompagnato per mesi le varie fasi dello scandalo Intanto sotto i piedi degli amministratori delle Ferrovie staccate dall amministazione pubblica per avere la dignità dell «ente autonomo» c'era una vera palude bassa produttività scarsa qualità dei servizi un deficit abissale Eppure Ligato proprio in quei giorni celebrava i fasti del suo piano di rilancio delle Fs «Dopo 82 anni – dichiarava all *Espresso* – le Fs vogliono andare nella direzione dell efficienza e della economicità generale»

Un'autocelebrazione che si sarebbe ben presto infranta contro i provvedimenti del sostituto procuratore Vittorio Paraggio e del giudice istruttore Vitaliano Calabria Il 19 novembre 1988 quattordici comunicazioni giudiziarie raggiunsero i vertici dell Ente ferrovie dello Stato il primo a riceverla fu Ludovico Ligato indiziato per truffa ai danni dello Stato, assieme a lui altre tredici persone, tra consiglieri d amministrazione e dirigenti delle Fs. C era anche il direttore dell'ente Giovanni Coletti Sette i mandati di cattura Ma solo tre vengono eseguiti in manette finirono tre funzionari, quattro consiglieri di amministrazione sfuggirono invece al blitz Tra loro Elio Graziano un finto titolo da ingegnere ex discusso presidente dell A vellino calcio imprenditore di successo, conosciutissimo negli austeri palazzi romani delle Ferrovie (che da un decennio gli affidano i più vari tipi di appalti) e presidente di una serie di imprese che fanno capo alla holding «Industrie chimiche Graziano» Secondo l accusa l Ente Ferrovie gli avrebbe concesso irregolarmente un appalto da 152 miliardi per la fornitura di lenzuola «usa e getta»

I provvedimenti giudiziari erano stati il risultato di tredici mesi di indagini iniziate il 21 ottobre 1987 Il 4 maggio precedente un industriale concorrente di Graziano, rappresentante della multinazionale tedesca Faserprodukte aveva mandato un telegramma a Ligato e ai vertici delle Ferrovie chiedendo di non assegnare a Graziano l appalto delle lenzuola perché la sua azienda la «Ibe» avrebbe potuto offrirle ad una cifra inferiore di oltre cento miliardi Un offerta più circostanziata la inviò ai medesimi indirizzi il 4 giugno Il consiglio di amministrazione delle Ferrovie chiese all Avvocatura dello Stato il parere sulla regolarità del vincolo contrattuale con l imprenditore irpino L Avvocatura rispose suggerendo il modo per scioglierlo Ma gli amministratori ritennero – il motivo non è mai stato chiarito – di non avvalersene e il 17 settembre confermarono a Graziano il contratto quinquennale di fornitura da 152 miliardi contro i 40 offerti da Ayroldi Il 21 ottobre quest'ultimo dopo un tentativo fallito di farsi «indennizzare» dall ex presidente dell Avellino Calcio presentò alla procura romana la denuncia che nel novembre scorso ha portato ai 21 provvedimenti giudiziari

Quel giorno – il 18 novembre 1988 – Ludovico Ligato chiamò i giornalisti che accorsero a frotte Ma il presidente quasi non aprì bocca «Per rispetto del magistrato» disse Si limitò a precisare che la comunicazione giudiziaria ipotizzava il reato di truffa «Una cosa da poco roba da pretori» Si giunse così al 25 novembre giornata decisiva per le Ferrovie nell aria c era la voce di un imminente riunione del consiglio di amministrazione Invece giunsero le lettere di dimissioni di Ligato e dei consiglieri Si aprì così la strada al commissariamento delle Fs compito che sarebbe toccato a Mario Schimberni

I guai giudiziari non erano ancora finiti Il 13 gennaio scorso Ligato e l ex direttore delle Fs Coletti furono indiziati e poi incriminati per corruzione, sempre nell ambito della vicenda delle «cuccette d oro» Il 7 febbraio si aprì un altro fronte il pm Vittorio Paraggio inviò mandati di comparizione a Ligato e ad altri 19 ex amministratori e dirigenti delle Fs L accusa peculato per distrazione Nel mirino l autoconcessione, a quanto pare non autorizzata di aumenti degli stipendi e di altri privilegi «Il governo sapeva tutto di quei compensi Lo sapeva anche il ministro del Tesoro È tutto regolare», affermò Ligato Ma il 20 giugno scorso il giudice chiese il suo rinvio a giudizio e quello di altri 20 imputati per questa pendenza

Il primo marzo scorso Ligato ricevette un altra comunicazione giudiziaria, questa volta per un viaggio all estero dei vertici dell ente in occasione dell Esposizione internazionale di Vancouver Non è finita Anche la vicenda delle tangenti pagate dalla società «Codemi» di Bruno De Mico per ottenere appalti pubblici gli fruttarono un mandato di comparizione per concorso in concussione assieme a Rocco Trane segretario dell ex ministro dei Trasporti Claudio Signorile (Psi) Interrogato a Milano il 30 maggio Ligato respinse anche in questo caso ogni addebito E l inchiesta sulle «lenzuola d'oro»? «Firmeremo l eventuale ordinanza di rinvio a giudizio entro metà ottobre» hanno assicurato due mesi fa i magistrati Poi non si è saputo più nulla

BORMIO - VALTELLINA DALL'11 AL 21 GENNAIO 1990

Dopo quattro anni, e dopo le calamità che nell estate '87 hanno sconvolto la Valtellina, la Festa nazionale de *l'Unità* sulla neve torna a Bormio. Come allora, e più di allora, dieci giorni di sport, di cultura, di spettacoli: dall'11 al 21 gennaio 1990, con possibilità di soggiorno per tre giorni, dall'11 al 14, sette giorni, dal 14 al 21, e per dieci giorni, dall 11 al 21, appunto Quello di Bormio e dei limitrofi comuni di Valfurva, Valdidentro e Valdisotto è un comprensorio turistico di grande prestigio internazionale. Qui, nel gennaio '85, si svolsero i campionati mondiali di sci alpino, qui si estende il territorio del Parco nazionale dello Stelvio; qui si respira ancora l'atmosfera, appena scalfita dall insediamento dei nuovi santuari del turismo di massa, di una terra ricca di tradizioni e di storia.
La Festa, con il contributo determinante degli operatori e della gente del posto, vuole essere momento di valorizzazione di queste risorse e vuole favorire la loro fruizione
Prezzi contenuti per il soggiorno negli alberghi e nei residence convenzionati, visite guidate dei centri storici, escursioni nel Parco, gite nei dintorni, Saint Moritz e Livigno. E ancora, tariffe agevolate per gli impianti di risalita, per le scuole di sci, per l'uso del complesso termale.
Ma, accanto alla fruizione delle risorse del territorio, agli ospiti della Festa verranno offerte anche altre opportunità. Spettacoli, dibattiti, iniziative culturali, giochi, animazione, rientreranno nelle proposte di ogni giorno.
E non saranno dimenticati neppure i temi della tutela dell'ambiente e della rinascita di un territorio duramente colpito.
... Arrivederci a Bormio

INFORMAZIONI PRENOTAZIONI A CHI RIVOLGERSI

Comitato organizzatore
c/o Terme bormiesi - Bormio
Tel 0342/90 52 34

Federazione P C I di Sondrio
Via Pardò 38 - 23100 Sondrio

oppure

Unità Vacanze - Roma
Via dei Taurini, 19 - Tel 06/40 49 345

Unità Vacanze - Milano
V le Fulvio Testi 75 - Tel 02/64 40 469

Stand della Festa Nazionale de l Unità sulla Neve, presso la Festa Nazionale de l Unità di Genova (agosto/settembre)

e presso ogni Federazione provinciale del P C I

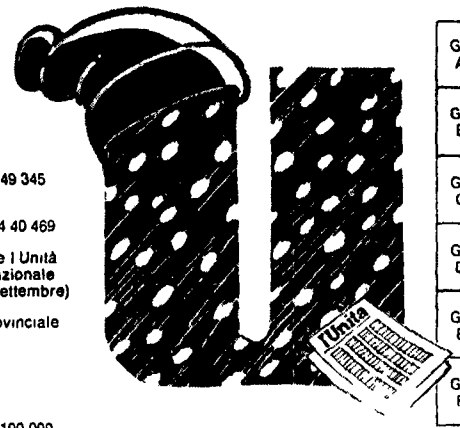
OFFERTA TURISTICA

SKY PASS 3 giorni L 40 000
7 giorni L 80 000 -10 giorni L 100 000

SCUOLA DI SCI 6 gg di corso collettivo due ore dalle 9 alle 11, L 50 000 due ore dalle 11 alle 13 L 60 000
Corsi di tre giorni rispettivamente, L 35 000 e L 45 000 Durante la Festa verrà allestito
un servizio di noleggio materiali a condizioni estremamente vantaggiose

BUONO PASTO, per gli ospiti domenicali e per chi usufruisce delle mezze pensioni o dei ristoranti in quota sono previsti «buoni pasto» scontati

TRASPORTI è istituito un servizio di trasporto pubblico gratuito per gli ospiti nell area della Festa (Bormio Valfurva Valdidentro, Valdisciò)



una vacanza diversa sulla neve nel parco dello Stelvio

PREZZI CONVENZIONATI

ALBERGHI

		3 giorni 11-14/1	7 giorni 14-21/1	10 giorni 11-21/1
Gr A	mezza pens	97 500	190 000	266 000
	pens compl	129 000	250 000	352 000
Gr B	mezza pens	111 000	215 000	305 000
	pens compl	147 000	285 000	405 000
Gr C	mezza pens	126 000	245 000	348 000
	pens compl	159 000	308 000	432 000
Gr D	mezza pens	162 000	315 000	447 000
	pens compl	192 000	375 000	530 000
Gr E	mezza pens	192 000	375 000	520 000
	pens compl	223 500	435 000	600 000
Gr F	mezza pens	231 000	450 000	620 000
	pens compl	267 000	520 000	720 000

Sconto del 10% per il terzo e quarto letto
Sconto di L 1 500 per persona al giorno in stanza senza servizi
Sconto del 20% per i bambini sotto i 6 anni
Supplemento del 15% per camera singola

RESIDENCES

	7 giorni		10 giorni	
categoria	3/4 pax	5/6 pax	3/4 pax	5/6 pax
R 1	285 000	385 000	400 000	540 000
R 2	320 000	430 000	450 000	607 000
R 3	350 000	470 000	490 000	660 000
R 4	395 000	533 000	550 000	740 000

Sono inoltre disponibili appartamenti presso privati